ANNO XV. Mercoledì, 16 Aprile 1862 N. 106

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 30	L. 16
Svizzera	» 56	» 19
Francia	» 40	» 22
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28
Austria	» 48	» 25

Un mese L. 2.

Non si da corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresa le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 40; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Bailly, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 15 APRILE

LE VACANZE PARLAMENTARI

Per quante ragioni si possano addurre a dimostrare la necessità che la Camera continuasse ne' suoi lavori, predomina il fatto che i non dubbi e ripetuti segni di stanchezza da essa dati rendevano problematico il vantaggio che dalla continuazione delle sue sedute sarebbesi ritratto. Si prorogava di fatto se non si fosse prorogata di diritto; e quando si era al punto di dover ogni giorno faticare assai per radunare il numero legale per la validità delle deliberazioni, quasi non ci duole di vederne sospesi per qualche tempo i lavori.

Ma non dimentichiamo che se fra due mali la proroga presentavasi come il minore, ne era pur sempre uno. Non dimentichiamo che tante quistioni rimasero insolute quando faceva duopo di risolverle; che principalmente il bilancio e le riforme alle leggi amministrative restavano sospese, quando sarebbe stato necessario di sottoporle ad un esame, ancorchè rapido, per uscire dal provvisorio in fatto di finanze, per cercar modo, se non altro, di delineare i grandi quesiti di amministrazione che importava di maturare. Intanto la disuguaglianza dei pesi fra provincie e provincie, la rovina di alcuni municipi ai quali non sono provvisti i mezzi corrispondenti alle molte spese di cui furono caricati, continuano come per le innanzi e le vacanze del Parlamento riuscirono ad una continuazione di sofferenze che sarebbe stato caritatevole consiglio di abbreviare.

Se ciò fosse avvenuto quando era al timone degli affari il gabinetto precedente, i giornali dell'opposizione non avrebbero tralasciato di chiamarlo in colpa della rilassatezza della Camera; ma noi non imiteremo il loro esempio. Noi non dimanderemo conto al presente ministero della dissoluzione dei partiti nella Camera a cui aveano promesso di recar rimedio venendo al potere. L'esitanza che si notava talvolta nella maggioranza amica all'amministrazione Ricasoli e che doveva essere guarita dal ministero Rattazzi, si cambiò in qualche cosa che somiglia all'anarchia e non si seppe far altro, per trascinarsi innanzi nel mese e mezzo trascorso, che scartare ad ogni momento la quistione di fiducia e dire di continuo: abbiate pazienza ed aspettate a giudicarci dai nostri atti. Il ministero deve comprendere di leggieri che questa tattica non potrebbe continuarsi troppo a lungo e che verrà un giorno, in cui, più che alle promesse per l'avvenire, si vorrà guardare ai fatti del passato e converrà bene che si metta in grado di soddisfare alla giusta aspettazione ed ai voti del paese. È per sè un precedente anormale nel sistema rappresentativo che un ministero non ardisca porre nettamente innanzi alla Camera la quistione di fiducia nella quale *unicamente* si contiene la ragione della sua esistenza; ma sarebbe insopportabile che l'equivoco dovesse protrarsi e si dovesse continuare in un dubbio che annienta le forze di un governo libero e pregiudica allo stesso sistema che a tutti importa di tenere nell'estimazione dell'universale.

Dovrebbesi pertanto credere che il gabinetto Rattazzi voglia trar partito delle vacanze parlamentari per dar mano a quei provvedimenti, che nel lungo periodo della sua aspirazione al potere ebbe campo di studiare e cercherà in essi le virtù taumaturgiche che devono ridurre a falange compatta quegli aderenti suoi che sinora si presentano piuttosto sotto l'aspetto di coorte indisciplinata.

Quando si volle paragonare la fusione dei due centri dell'antica Camera piemontese, operata sotto la potente iniziativa del conte di Cavour, alla evoluzione colla quale ora si tenta di raccogliere in uno stesso fascio i voti discordanti di sinistra e di destra, non si osservò ciò che non pertanto era meritevole di nota, vale a dire come quella fusione si sia fatta mano mano in Parlamento sotto l'influenza di continue discussioni, nelle quali gli attriti si attutivano, gli animi si riavvicinavano. Una serie di discorsi e di voti aveva preparato quella importante trasformazione, talchè quando giunse il momento di approfittarne era già fatta prima di proclamarla. Ora la si attende come conseguenza di atti, di cui nessuno sa determinare il significato e l'estensione. La distanza che separa le diverse frazioni della Camera collegate nel voto del 17 marzo deve essere colmata da' provvedimenti meditati dal ministero e de' quali dovrà rivelare il segreto.

Ma intanto che il ministero ci prepara la sorpresa di questi grandi espedienti che devono ripristinar la salute della patria, sarebbe pur bene che i deputati pensassero, ciascuno per quello che loro spetta, a ritemprare l'energia del corpo legislativo, a cui appartenevano.

La Camera siede da sei mesi, sappiamo benissimo che non provenne interamente da lei se il risultato de' suoi lavori, benchè importante, non sia stato più fecondo. Molte leggi che, per la critica forse eccessivamente scrupolosa dell'altro ramo del Parlamento, o dovettero due volte discutersi, o si discussero invano; una miriade d'interpellanze minute, fastidiose, di cui la responsabilità spetta a deputati che le mossero non all'intera assemblea che fu costretta a subirle, hanno fatto perdere un tempo prezioso che avrebbe potuto essere altrimenti impiegato. Non può negarsi però che sino dalle prime sedute e quando alla stanchezza non eravi ancora alcun ragionevole appiglio si dovette parecchie volte sciupare molte ore o per radunare il numero legale dei votanti o per ripetere le votazioni che il disperdersi dei deputati rendeva frustranee.

Sentiamo che un po' di colpa vuol darsene al regolamento della Camera ed ammettiamo volentieri che possa essere migliorato; ma ci si concederà che alle abituali mancanze di molti e molti onorevoli deputati nessun regolamento potrà mai rimediare. Se questi che pure hanno invocato il suffragio degli elettori si accorsero di essere per qualche ragione impediti nell'adempimento del mandato da loro ambito, devono avere il patriottismo di trarsi di dosso una soma che non è per le loro spalle; perchè quando così stringente è il bisogno di un'opera indefessa e zelante per parte delle assemblee legislative, non possono tollerarsi le troppo frequenti assenze che rendono oltremodo pesante il carico a quei diligenti che coscienziosamente adempiano il loro ufficio.

Se si dovesse rinnovare con tanta frequenza lo scandalo delle votazioni non riuscite, dei replicati appelli, delle sedute deserte per lunghe ore, il paese finirebbe per persuadersi che alla presente Camera il rimedio di una temporanea vacanza non basta; mentre è desiderabile sia più che sufficiente.

—

IL GIUBILEO DI TOLOSA

L'arcivescovo di Tolosa ha sentito il bisogno di rispondere alla nota del *Moniteur* e di giustificarsi in faccia al paese, del quale aveva offeso il senso morale colla sua pastorale, che venne accolta con indignazione da tutta la Francia.

Monsignore protesta che non ha voluto festeggiare l'anniversario delle stragi commesse dai cattolici, ma solamente il trionfo della religione.

La distinzione è più sottile che giusta; ma era un po' difficile che l'arcivescovo di Tolosa potesse scusare la sua pastorale senza ricorrere a sofismi. Anzi va tanto innanzi per questa via, da affermare che si può festeggiare l'anniversario del 1562 nello stesso modo in cui si canta il *Te Deum* per una grande vittoria campale o per l'espugnazione di una fortezza, senza tener conto del sangue sparso. Per l'arcivescovo di Tolosa non corre alcun divario tra una guerra civile ed una guerra legittima e giusta nella quale si combattono nemici esterni e si difendono l'indipendenza e i diritti della nazione.

Convien però confessare che l'arcivescovo di Tolosa ha rivestito questi debolissimi argomenti con parole piene di moderazione, locchè dimostra ognor più ch'egli ha conosciuto la necessità di temperare la cattiva impressione prodotta dalla sua pastorale.

LA POLITICA FRANCESE A ROMA.

La *Patrie* di Parigi è meravigliata delle interpretazioni varie che furono date della presenza del sig. La Valette a Parigi.

Essa ci assicura che tra il sig. La Valette ed il generale Goyon non v' ha alcun disaccordo, e che se uno di loro si discostasse dalla politica di assennata moderazione che la Francia ha sempre difesa con tanta fermezza, devierebbe dal suo mandato ed una siffatta condizione di cose non costituirebbe un conflitto fra due capi, ma un dissenso formale col governo.

Essa ha pure la compiacenza di farci avvertiti che entrambi ricevendo *direttamente* le istruzioni del sovrano, non sono a Roma che gli agenti dell'imperatore.

Queste spiegazioni della *Patrie* per quanto vogliamo crederle autorevoli, non confutano ciò che noi abbiamo affermato, vale a dire che il generale Goyon riceveva *direttamente* le istruzioni dall'imperatore, ed il marchese De la Valette dal ministro Thouvenel. Il loro contegno sarebbe bastevole a dimostrare che le loro istruzioni non erano conformi. Ora se le avessero ricevute entrambi dal loro sovrano, non è supponibile che potessero essere discordanti.

Ma v'ha un fatto più notevole. La *Patrie* non può negare la possibilità che le relazioni officiali fra il signor La Valette ed il generale Goyon abbiano suscitato talvolta delle *difficoltà personali e pretensioni opposte* ed *interpretazioni contrarie a' doveri ed a'diritti della loro missione.*

Questa concessione della *Patrie* non potrebbe essere più importante. Come mai due alti rappresentanti della Francia si troverebbero in tali condizioni, se ambidue avessero le medesime istruzioni e l'uno di essi non credesse di essere più fedele interprete degl' intendimenti dell' imperatore verso la corte di Roma? Se fra di loro non fossevi stato disaccordo, il viaggio del signor La Valette non avrebbe avuto alcuno scopo. Or si sa ch'egli non ha chiesto un congedo per recarsi a Parigi, senonchè affine di apprendere dall' imperatore stesso e dal signor Thouvenel come stessero le cose.

Il sig. La Valette ha avuta dall'imperatore una lusinghiera accoglienza e dicesi che in seguito siasi recato per *interessi privati* a Londra, dove avrà potuto veder lord Palmerston, e noi crediamo di poter confermare quanto abbiamo asserito nel foglio del 9 corrente, che il sig. La Valette ritornerà a Roma, dove il generale Goyon continuerà ad avere il comando del corpo d'occupazione francese.

—

NOTIZIE DAL VENETO

(*Corrispondenza particolare dell' Opinione*)

Mantova, 10 aprile.

Il nostro tribunale ha dichiarato non esservi materia di processo contro gli arrestati e imputati di delitto politico Bosio, Bustaffa Fucci, Longhi, Dazzi e Righi. Ma da Venezia è venuto l'ordine di fare altre indagini perchè si *deve* trovare qualche cosa. Perciò gli imputati sono tuttavia in carcere. Già sapete le imputazioni. Uno è accusato d'avere sputato mentre passava l'imperatore; era se anche trovassero lo sputo, non pare che sarebbe un delitto politico molto bene dimostrato. Un altro è accusato (questi è il pittore Bustaffa) d'avere fatto uno sconcio ritratto dell' imperatore. Io credo che non abbia fatto il ritratto; ma è probabile chè se l'avesse fatto sarebbe riuscito brutto, che nè la faccia dell'originale nè il valore dell'artista potevano far nascere una cosa molto bella; ma neppure per questo vi sarebbe argomento per arrestare un galantuomo. Un altro è accusato perchè non ha fatto mettere i tappeti alle finestre del padrone quando passava l'imperatore (vedete che non è un passaggio molto desiderabile); ma la casa era in fabbrica: il padrone era assente e bisognava mettere i tappeti su i ponti dei muratori e allora si correva pericolo di essere arrestati perchè si faceva cosa ridicola. Il vero è che questo arresto è una vendetta di donna, perchè anche le donne hanno spesso un segreto potere sulla nostra polizia. Gli altri unitamente a questi sono accusati d'avere cenato insieme la sera di S. Giuseppe, dunque cenarono in onore o di Garibaldi o di Mazzini. I *dunque* della polizia sono veramente spaventosi. Questo peraltro è certo che da Venezia ha l'ordine di cercare un *comitato* e che arrestando ora uno ora un altro spera che il caso l'aiuti a trovare ciò che ignorava e che probabilmente non esiste. Infatti c'è bisogno di un comitato per detestare un governo tirannico ed imbecille nello stesso tempo il quale fa la statistica degli sputi.

Ora si tratta di atterrare molte opere di fortificazione e di fare fuori di porta S. Giorgio un vasto campo trincerato. Giunse fin qui l'eco degli applausi fatti a Garibaldi in Gazzuolo, e gli austriaci ne furono poco contenti, ed ora sono in cerca di coloro i quali con permesso o senza passarono il confine e andarono a salutare l'eroe amico di Vittorio Emanuele, recandogli un mazzo di fiori, che gli abbiamo mandato come ricordo nostro.

LA FLOTTA AUSTRIACA

Una Commissione speciale è stata istituita a Vienna coll'incarico di studiare gli affari marittimi dell'impero. La prima questione sottoposta ai suoi studi era quella di sapere se l'Austria avesse bisogno di una marina da guerra e quale dovesse essere la forza di questa marina. La Commissione si è pronunziata in favore del mantenimento d'una flotta uguale alla flotta italiana e per la costruzione di bastimenti corazzati.

La *Patrie* dopo aver riprodotto questa notizia dal *Moniteur* soggiunge:

Va notata questa disposizione del governo austriaco a regolare le sue forze navali su quelle dell'Italia. L'Austria confessa per la prima volta che si è costituito un regno italiano ch'essa accetta per rivale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Elenco dei progetti di legge discussi e votati nel 2° periodo della sessione 1861 dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 inclusive.

1. Assegnamenti vitalizi ai decorati dell'ordine militare di Savoia — 21 novembre 1861.
2. Alienazione di beni demaniali per la somma approssimativa di 18 milioni — 22 novembre 1861.
3. Estensione della sovraimposta di guerra a tutte le provincie del regno — 23 novembre 1861.
4. Abolizione dei vincoli feudali in Lombardia — 30 novembre 1861.
5. Attuazione in Lombardia del codice penale e del nuovo ordinamento giudiziario — 12 dicembre 1861 e 21 marzo 1862.
6. Convalidazione di decreto intorno al libero commercio dei cereali nelle provincie napoletane — 14 dicembre 1861.
7. Istituzione della Corte dei conti — 16 dicembre 1861.
8. Occupazione temporanea di case appartenenti a corporazioni religiose — 17 dicembre 1861.
9. Proroga dei termini stabiliti per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie in Toscana — 19 dicembre 1861.
10. Esercizio provvisorio dei bilanci per il primo trimestre del 1862 — 21 dicembre 1861.
11. Modificazione alla legge di ordinamento giudiziario per le provincie napoletane — 23 dicembre 1861.

12. Modificazioni alla legge di ordinamento giudiziario per le provincie siciliane — 23 dicembre 1861.

13. Censimento generale della popolazione del regno d'Italia — 3 gennaio e 14 febbraio 1862.

14. Convalidazione di decreto intorno alla proprietà letteraria nelle provincie napoletane — 3 gennaio 1862.

15. Tassa di registro — 7 gennaio e 9 aprile 1862.

16. Spesa straordinaria per la costruzione di un carcere penitenziario presso la città di Cagliari — 8 gennaio 1862.

17. Maggiori spese e spese nuove sui bilanci 1860 delle antiche provincie, della Lombardia e della Toscana, dei ministeri dell'estero, dell'interno e dei lavori pubblici — 8 gennaio 1862.

18. Tassa di bollo — 9 gennaio e 10 aprile 1862.

19. Tassa sui redditi dei beni dei corpi morali e di manomorta — 15 gennaio e 11 aprile 1862.

20. Soppressione di comuni nelle provincie di Milano e di Cremona — gennaio 1862.

21. Soppressione di comuni nella provincia e nel circondario di Cremona — 15 gennaio 1862.

22. Convenzione per una linea telegrafica-sottomarina fra Otranto e Corfù — 15 gennaio 1862.

23. Tassa del 10 per 100 sul prezzo di trasporto dei viaggiatori, bagagli e merci sulle ferrovie dello stato — 21 gennaio e 31 marzo 1862.

24. Tasse sopra varie concessioni del governo — 25 gennaio 1862.

25. Pensione a Francesca Mombelli, vedova dell'ispettore di questura, avvocato Antonio Grasselli — 25 gennaio 1862.

26. Costruzione di nuove linee telegrafiche nelle provincie meridionali — 29 gennaio 1862.

27. Acquisto per parte dello stato della stazione delle ferrovie livornesi in Firenze per l'esposizione italiana — 30 gennaio 1862.

28. Esenzione a favore degl'ingegneri e periti agrimensori dall'obbligo di prestare la cauzione — 30 gennaio 1862.

29. Spesa straordinaria sul bilancio 1861 riferibile alle acque, ponti, strade, porti e spiaggie — 31 gennaio 1862.

30. Strade nazionali nelle provincie siciliane — 4 febbraio 1862.

31. Tasse sulle società industriali e commerciali e sulle assicurazioni — 12 febbraio 1862.

32. Proroga di termini delle leggi sull'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie delle Marche e dell'Umbria — 14 febbraio 1862.

33. Concessione di un tronco di ferrovia calabrese da Taranto a Reggio — 15 febbraio 1862.

34. Convalidazione di decreti per l'ammessione di sottotenenti nel genio militare e nell'artiglieria — 15 febbraio 1862.

35. Convalidazione di decreti per l'approvazione di spese sul bilancio 1861 della guerra — 18 febbraio 1862.

36. Spese straordinarie per la costruzione di un carcere cellulare in Sassari — 18 febbraio 1862.

37. Convenzione postale colla Grecia — 18 febbraio 1862.

38. Convenzione postale colla Svizzera — 18 febbraio e 12 marzo 1862.

39. Disposizioni intorno al cumulo degl'impieghi, delle pensioni e degli assegnamenti — 26 febbraio 1862.

40. Corso legale per tutto lo stato della moneta decimale in oro — 28 febbraio 1862.

41. Convenzioni per la concessione del servizio postale e commerciale nel Mediterraneo e nell'Adriatico (Rubattino-Accossato) — 12 marzo 1862.

42. Acquisto per parte delle finanze di una casa in Torino per uso del ministero della marina (respinta) — 20 marzo 1862.

43. Privativa dei sali e dei tabacchi — 21 marzo 1862.

44. Ordinamento delle guardie doganali — 26 marzo 1862.

45 Esercizio provvisorio dei bilanci per il secondo trimestre del 1862 — 26 marzo 1862.

46. Nuova proroga di termini della legge sullo affrancamento delle enfiteusi nelle provincie della Emilia — 27 marzo 1862.

47. Tariffa dei prezzi dei sali e dei tabacchi — 28 marzo 1862.

48. Legge postale — 7 aprile 1362.

49. Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del ministero della guerra pel servizio del materiale di artiglieria — 7 aprile 1862.

50. Tasse ipotecarie — 8 aprile 1862.

51. Convenzione per la concessione del servizio postale e commerciale nel Mediterraneo e nell'Adriatico (Florio) — 10 aprile 1862.

52. Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del ministero della guerra per costruzione di magazzini a ricovero del materiale da guerra — 10 aprile 1862.

53. Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del ministero di agricoltura, industria e commercio per provvedere all'esposizione di Londra — 10 aprile 1862.

54. Facoltà al governo di estendere l'emissione dei buoni del tesoro da 50 a 100 milioni di lire — 11 aprile 1862.

55. Spesa straordinaria sul bilancio 1861 del ministero della guerra per trasporti militari — 11 aprile 1862.

56. Maggiore spesa nel bilancio 1861 del ministero dell'agricoltura, industria e commercio per l'esposizione italiana in Firenze — 12 aprile 1862.

57. Modificazioni all'art. 2° della legge concernente la ferrovia aretina — 12 aprile 1862.

58. Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del ministero della guerra pel servizio del genio militare e dello stato maggiore — 12 aprile 1862.

Interpellanze e istanze rivolte al ministero nel secondo periodo della sessione del 1861.

1. Il deputato Ricciardi, sulla non conseguita convocazione del collegio di Biella malgrado la destinazione del deputato generale La Marmora a prefetto di Napoli — 23 novembre 1861.

2. Dai deputati Musolino e Zuppetta, intorno alla questione romana e alle condizioni delle provincie napolitane — dal 2 all' 11 dicembre 1861.

3. Dal deputato Ricciardi, sulle cause di continui ritardi dei dispacci telegrafici privati provenienti dalle provincie meridionali — 18 dicembre 1861.

4. Dal deputato Luzi, circa l' eseguimento della legge sulla pubblica amministrazione nelle Marche — 21 dicembre 1861.

5. Dal deputato Greco Antonio sulle cause della demissione del sindaco di Catanzaro — 8 gennaio 1862.

6. Dal deputato Pepoli Gioachino, circa la promulgazione dei decreti di maggiori spese e sulla presentazione dei bilanci — 8 gennaio 1862.

7. Dal deputato Macchi, intorno alle tasse universitarie — 8 gennaio 1862.

8. Dal deputato Pancaldo, intorno alla demolizione dei fortilizi di Messina e restituzione dei terreni alla città. — 10 gennaio 1862.

9. Dal deputato Castelli Luigi, relativamente alla pesca nel lago di Como — 10 e 11 gennaio 1862.

10. Dal deputato Crispi, sui moti avvenuti a Castellamare in Sicilia — 11 gennaio 1862.

11. Dal deputato Moretti, intorno a provvedimenti presi dal governo riguardo ai fatti del vescovo di Bergamo contro il deputato sacerdote Bravi — 15 gennaio 1862.

12. Dal deputato D' Ondes-Reggio, sopra la amministrazione della giustizia pei fatti di Castellamare in Sicilia — 15 gennaio 1862.

13. Dal deputato Broffierio, sopra la permissione di raccogliere il danaro detto di *San Pietro* — 17 gennaio 1862.

14. Dal deputato Lacaita, intorno ai fatti avvenuti in due stabilimenti di educazione femminile in Napoli — 18 e 22 gennaio 1862.

15. Dal deputato Ruschi sopra l' istituto agrario di Pisa — 22 gennaio 1862.

16. Dal deputato Sanna-Sanna, sopra le condizioni economiche, amministrative e giudiziarie della Sardegna — 22 e 23 gennaio 1862.

17. Dal deputato Salvagnoli, sopra lo stato dei lavori delle ferrovie in Toscana — 24 gennaio 1862.

18. Dal deputato Nicotera, intorno all'arresto di alcuni mendicanti avvenuto in Napoli — 24 gennaio 1862.

19. Dal deputato Bruno, sopra le cliniche medico-chirurgiche e il collegio medico-chirurgico di Napoli — 27 gennaio 1862.

20. Dal deputato Coppino, intorno alle disposizioni del regio decreto 19 novembre 1861 — 27 e 28 gennaio 1862.

21. Dal deputato Bottero, intorno alla questione delle medaglie commemorative — 29 gennaio 1862.

22. Dal deputato Gallenga, intorno ad un attentato commesso in Pisa contro un inglese — 5 febbraio 1862.

23. Dal deputato Borella, relativamente al catasto stabile — 8 febbraio 1862.

24. Dal deputato Bixio, relativamente al porto d'Ancona — 13 febbraio 1862.

25. Dal deputato Avezzana, circa gli intendimenti del governo sull'invio di navi da guerra nel Messico — 18 febbraio 1862.

26. Dal deputato Malenchini, in ordine al cantiere mercantile nel porto di Livorno, ed ai lavori per colmare un fosso nella medesima città — 23 febbraio 1862.

27. Dal deputato Mordini, intorno a insulti fatti al console italiano a Malta da agenti ed accompagnia del partito borbonico — 24 febbraio 1862.

28. Dal deputato Petruccelli, circa i provvedimenti che il governo intende prendere verso i vescovi che si recassero al conclave in Roma, sotto pretesto della canonizzazione di martiri — 24 febbraio e 15 marzo 1862.

29. Dal deputato Susani, intorno ad un prestito annunziato da pubblici fogli ed assunto da una banca inglese per la costruzione di un tronco di ferrovia italiana — 24 febbraio 1862.

30. Dal deputato Boggio, intorno ai così detti *Comitati di provvedimento* — 25 febbraio 1862.

31. Dal deputato Carutti, se sia negli intendimenti del governo di prescrivere nella valle d'Aosta l'uso della lingua francese — 26 febbraio 1862.

32. Dal deputato Colocci, intorno alla direzione della linea di ferrovia da Fabriano ad Ancona — 26 febbraio 1862.

33. Dal deputato Gallenga, sopra il completamento del ministero e sopra alcune parti del suo programma politico — 17 marzo 1862.

34. Dal deputato Mandoi-Albanese, sopra alcuni disordini avvenuti in Napoli in un istituto di educazione femminile e nella chiesa di San Severino — 18 marzo 1862.

35. Dal deputato Di San Donato, sopra le cause per cui non siasi ancora dato effetto all'abolizione del dazio di esportazione sugli olii nelle provincie meridionali — 20 marzo 1862.

36. Dal deputato Castellano, intorno ad alcune disposizioni del regolamento doganale — 20 marzo 1862.

37. Dal deputato Briganti-Bellini, intorno al ritiro delle vecchie monete di rame e degli spezzati d'argento nelle provincie già pontificie — 21 marzo 1862.

38. Dal deputato Valerio, sopra un decreto relativo alla ferrovia da Arezzo alla linea tra Ancona e Roma — 21 marzo 1862.

39. Dal deputato Briganti Bellini, sul provvedimento adottato in alcune provincie di spedire soldati presso le famiglie dei renitenti alla leva, con obbligo a queste di loro fornire il mantenimento — 25 marzo 1862.

40. Dal deputato Finzi, relativamente alla costruzione di un ponte di chiatte sul Po fra Brescello e Viadana — 28 e 29 marzo 1862.

41. Dal deputato De Blasiis, intorno alla voce diffusasi della soppressione della provincia di Teramo — 29 marzo 1862.

42. Dal deputato Ricci Giovanni, intorno agl'intendimenti del governo sull'abolizione delle scuole di marina istituite a Genova e Napoli — 7 aprile 1862.

43. Dal deputato Caracciolo, sui provvedimenti che il governo intende dare per distruggere il brigantaggio nelle provincie meridionali — 8 aprile 1862.

44. Dal deputato Morandini, per la presentazione alla Camera dei resoconti della questione finanziaria de' cessati governi provvisorii, con un quadro comparativo delle condizioni finanziarie — 9 aprile 1862.

45. Dal deputato Robecchi Giuseppe, sulla questione delle navi corazzate — 9 aprile 1862.

46. Dal deputato La Masa, intorno ad una determinazione presa dal ministro della guerra a suo riguardo — 9 aprile 1862.

47. Dal deputato Massari, sulla presentazione del progetto di legge per la classificazione dei porti — 10 aprile 1862.

48. Dal deputato Minghetti, intorno alla parificazione delle legislazioni ora vigenti sopra i dazi di consumo — 11 aprile 1862.

49. Dal deputato San Donato, circa la tassa che tuttora gravita sugli stipendi degli impiegati delle provincie meridionali — 11 aprile 1862.

50. Dal deputato Torrigiani, intorno agli studi della Commissione sul progetto della ferrovia dalla Spezia alla valle del Po — 11 aprile 1862.

51. Dal deputato De Cesare, sullo stato in cui si trovano i lavori delle ferrovie nelle provincie meridionali — 11 aprile 1862.

52. Dal deputato Macchi, intorno ai mille volontari che nel maggio 1860 sbarcarono a Marsala.

Nel primo periodo della sessione corrente	il n° dei progetti di legge votati fu di	83	
	il n° delle interpell. fu di	28	
Nel secondo periodo della sessione.....	il n° dei progetti di legge votati fu di	59	
	il n° delle interpell. fu di	52	
	Interpellanze	*progetti*	
Totale	80	142	
Le petizioni presentate nel 1° periodo furono	684	riferite	254
Id. nel 2° periodo	629	id.	141
Totale	1283		395

La Camera tenne: 1° periodo sedute N. 110
2° periodo sedute » 110
Totale N. 220

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 15 APRILE

Presidenza del conte SCLOPIS

La seduta è aperta alle ore 2. Si nota nelle gallerie un' insolita affluenza di persone. Molti deputati assistono alla seduta.

Si dà lettura del verbale della tornata precedente che viene approvato.

Si accorda un congedo al senatore Strozzi.

L'ordine del giorno porta l'interpellanza del senatore Della Rovere al ministro della marina.

DELLA ROVERE. Non intendo di sollevare una questione politica nè tampoco personale. La mia interpellanza è dettata solamente dal mio amore per l' esercito e per la marina, che sono pure amore di tutta Italia, la quale loro dovrà la sua completa indipendenza. Ma sì la marina come l'esercito sono fondati su certe leggi cardinali che formano la gloria di quell'illustre generale che per tanti anni tenne il ministeri di guerra e di marina — del generale Lamarmora. Toccate una di queste leggi, commettete un arbitrio e roviner à l'edificio. Non so se sia vero, ma mi fu riferito che il capitano d'artiglieria Galli venne nominato dal ministro della marina al grado di capitano di fregata che corrisponde a luogotenente colonnello. Domando se ciò sia vero, e, quando lo sia, domando quali ragioni abbiano indotto il ministro della marina a fare questa nomina. Dalle risposte del signor ministro vedrò quali altre osservazioni io debba presentare al Senato.

PERSANO. Confesso che mi fece pena il modo in cui l' altro giorno il senatore Della Rovere annunziò la sua interpellanza. Io sono sicuro di non aver mancato alla legge, di aver agito nell' interesse dello stato e di non aver leso i diritti di alcuno.

Non ho violato la legge. Nella marina venne per decreto abolito il grado di maggiore e gli venne surrogato quello di tenente colonnello in 2° con paga di poco superiore a quella del maggiore, mentre il tenente colonnello in 1° ha una paga assai più rilevante. Quindi è che il capitano Galli passando dall' artiglieria nella marina, non poteva avere altro grado che quello di capitano di fregata ossia di luogotenente colonnello in 2°.

Ho agito nell'interesse dello stato. Infatti la classe d'ufficiali della quale ora fa parte il signor Galli, non è quella dei baviganti, bensì quella degli *aggregati*. Siccome questi *aggregati* coprono posti sedentari e finiscono la loro carriera al grado di colonnello, è difficile che un ufficiale navigante voglia farne parte. Bisogna adunque prendere questi *aggregati* altrove, ciò si è fatto altre volte e si è fatto anche ora riguardo al signor Galli.

Non ho leso i diritti di alcuno. Il signor Galli era il primo dei capitani del suo corpo, dunque nessuno dei suoi compagni nell'artiglieria può lagnarsi. È poi passato negli aggregati e non nei naviganti, dimodochè neppure questi furono lesi nei loro diritti. Le promozioni degli aggregati nul'a hanno a che fare con quelle dei naviganti. Se si trattasse di nominare un contrammiraglio lo prenderemmo dai naviganti e non fra gli aggregati.

DELLA ROVERE. Le dichiarazioni fatte dal ministro della marina non mi hanno convinto che egli non abbia violato la legge sull'avanzamento. Questa è precisissima. Quella pel corpo della marina si compone di 15 articoli e ciascuno di questi stabilisce le norme per passare da un grado all'altro indistintamente per tutti. Non c'è modo di violarli. Tutti incominciano collo seguenti parole ben precise e definite: *Nessuno potrà avanzare dal grado ecc.* Ora io dico che con questa dichiarazione così esplicita non potevate nominare il signor Galli capitano di fregata.

Il decreto invocato che abolisce il grado di maggiore nella marina è lesivo di tutte le regole. Darò un esempio. Supponete che un capitano di Real Navi sia nominato fra gli ufficiali aggregati come il signor Galli; egli si presenterà col grado di luogotenente colonnello davanti a quel maggiore che poco prima era suo superiore. Ma v'ha di più: il decreto invocato non ha alcuna delle forme che attribuiscono il valore di legge ad un decreto. Non è sancito in consiglio di ministri, non è emanato in forza dei pieni poteri, non ha la firma del guardasigilli. Esso venne emanato unicamente per facilitare la fusione tra la marina piemontese e la napoletana, nella quale non esisteva il grado di capitano di corvetta, ma mi venne assicurato, poco fa, che era intenzione del conte di Cavour, che non appena compiuta la fusione delle due marine quel decreto fosse rivocato.

Non si entra nella marina militare in altro modo tranne in quello determinato dalla legge. Ho letto il decreto in data del 1° aprile 1861, che stabilisce l'organamento della marina. Ho esaminato tutti gli articoli che riguardano quei posti di direttore e di sotto-direttore nella marina, ad uno dei quali posti venne appunto chiamato il signor Galli. Ebbene, essi non hanno gradi nè stipendi di marina. Si dice anzi in quel decreto che avranno il solo dell'artiglieria di terra. Si avrà dunque il pensiero da chi fece il decreto, non già di fare dei direttori e sotto-direttori altrettanti ufficiali della marina militare, ma di nominare a quei posti ufficiali dell'artiglieria di terra od anche semplici borghesi senza dar loro un grado nella marina militare.

Dal 1859 in qua si è violata molte volte la legge dell'avanzamento. Io stesso ho commesso di queste illegalità perchè quella legge era fatta per un esercito di 70 mila uomini e quando questo diventò di 300 mila, convenne pure provvedere in qualche modo ai posti vacanti. Ma in questi casi vi era necessità di ciò fare e sempre si mantenne intatto il principio che nelle promozioni si dovesse badare alla capacità ed all'idoneità, mentre nel caso presente non abbiamo l'idoneità nè la necessità. — Io dichiaro che ammiro il signor Galli come capitano d'artiglieria e sarebbe anche stato un ottimo maggiore d'artiglieria di campagna. Si è distinto assai nelle passate guerre e venne più volte meritamente decorato. Ma non ha alcuna idoneità per il posto di sotto-direttore di una officina che gli avete affidato. Io lo conobbi quando era alla scuola d'applicazione, e so che nella parte delle costruzioni era scadente. Poi servì con distinzione nell'artiglieria di piazza e di campagna ma non pose mai il piede in un'officina di costruzione. E assolutamente fuor di luogo in un arsenale. Come mai lo avete nominato sottodirettore? Non vi n'era alcuna necessità; potevate in vece sua nominare qualcheduno di quei 70 maggiori d'artiglieria che stavano prima di lui. V'assicuro che qualcheduno di essi avrebbe accettato.

Quale sarà l'effetto di questa nomina? Il signor Galli era il primo capitano d'artiglieria, ma devo dire al Senato che nelle ultime promozioni, quantunque egli fosse un distinto ufficiale, gli vennero passati innanzi due altri capitani nei quali si riconobbero maggiori meriti scientifici. Il sig. Galli che venne giudicato inferiore a quei due suoi compagni ora è tenente colonnello in faccia a loro non solo, ma ad altri 70 maggiori d'artiglieria che lo precedevano. E lo avete fatto passare innanzi anche a tutti i luogotenenti di vascello.

E non monta che gli abbiate dato un posto sedentario; il posto può essere provvisorio ed il grado gli rimarrà.

Io credo adunque che la legge è stata violata e presento un ordine del giorno. Forse il Senato lo troverà troppo severo, ma lo, in vista della gravità del fatto, mi sento in dovere di proporlo.

Esso è il seguente:

« Sentite le spiegazioni date dal ministro della » marina relative ad un decreto che conferisce il « grado di capitano di fregata ad un capitano d'ar« tiglieria dell'esercito di terra, il Senato, dichia« rando che egli ha gravemente violato il testo e « lo spirito della legge sull'avanzamento, senza mo« tivo d'urgente ed inevitabile necessità, e senza « soddisfare ai bisogni del servizio, con offesa della « giusta suscettibilità di ufficiali distinti di terra e « di mare, invita il ministri della guerra e della « marina a provvedere perchè sia revocato quel « decreto e passa all'ordine del giorno. »

NOTTA propone l'ordine del giorno puro e semplice.

PRES. Vedrò prima se l'ordine del giorno del senatore Della Rovere è appoggiato.

Non è appoggiato.

DELLA MARMORA (Alberto) dice che il caso presente ha molta analogia con quello degli antichi paggi che prestavano servizio a corte e poi uscivano dall' accademia militare col grado di tenente e di capitano con gran malcontento di tutto l'esercito. Soggiunge che anch' egli che parla fu dall'esercito di terra trasferito nel corpo della marina militare, ma non volle accettare un grado superiore a quello che gli competeva.

Non essendo appoggiato l'ordine del giorno del senatore DELLA ROVERE, l'interpellanza non ha alto seguito.

L'ordine del giorno reca l'interpellanza del senatore CHIESI al guardasigilli.

CHIESI ricorda le nequizie commesse da Francesco IV di Modena. L'illustre Farini inaugurò il suo governo in quella provincia con un decreto che creava una Commissione incaricata di avvisare al modo di riparare ai danni recati ai compromessi politici modenesi dalla confisca e dalla illegale distribuzione dei loro beni. Finora quel decreto non venne posto ad esecuzione. Chiede al ministro di grazia e giustizia che intenda fare in proposito.

CONFORTI (ministro). Il decreto accennato dall'interpellante non faceva altro che nominare una Commissione senza determinare il modo in cui quei danni dovessero essere riparati. La Commissione non potè andare d'accordo e si sciolse. Ora l'intenzione del governo si è che si restituiscano ai loro antichi possessori i beni confiscati che sono in suo potere. Quanto a quelli che furono illegalmente distribuiti ad altre persone da Francesco IV, sono d'avviso che i loro antichi possessori debbano far valere le loro ragioni dinnanzi ai tribunali, senza che il governo abbia da immischiar-ene. Presenterò un progetto di legge su questo proposito. (*Bene, bravo*)

CHIESI non crede che questa sia un'interpretazione esatta del decreto da lui citato. Propone un ordine del giorno così concepito:

« Il Senato invita il ministero ad avvisare ai « modi di dare esecuzione al decreto Farini. (*Segue la data del decreto*) »

SALMOUR presenta l'ordine del giorno seguente:

« Soddisfatto delle dichiarazioni del ministero, il « Senato passa all'ordine del giorno. »

L'ordine del giorno Salmour è approvato a grandissima maggioranza.

SELLA presenta alcuni progetti di legge già approvati alla Camera dei deputati.

Il Senato approva quindi i seguenti progetti di legge come vennero approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Modificazioni all'art. 2 della legge concernente la strada ferrata Aretina con 76 voti favorevoli e 7 contrari.

Tassa di registro con 75 voti favorevoli ed 8 contrari.

Tassa del bollo con 75 voti favorevoli e 7 contrari.

Si decide di tenere seduta pubblica questa sera alle ore 8.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

NOTIZIE VARIE

Arma d'Artiglieria. Sulla proposta del ministro segretario di stato per gli affari della guerra S. M. in udienza del 6 aprile 1862 ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'artiglieria:

Medina Salvatore, colonnello nell'artiglieria del corpo dei volontari italiani, trasferto nell'arma d'artiglieria dell'esercito regolare italiano col rispettivo grado;

Sangiorgio cav. Antonio, maggiore id. id.; id. id.;

Angherà Francesco, id. id. id., id. id.

(Seguono altre nomine di capitani e gradi inferiori)

Personale d'artiglieria. Con R. decreto 2 marzo scorso è stabilito quanto segue:

Art. 1. Il personale d'artiglieria si compone di

Un comitato,

Uno stato maggiore,

Nove reggimenti.

Art. 2. Il comitato d'artiglieria comprende

Un presidente ed otto membri, luogotenenti generali, o maggiori generali,

Sette uffiziali superiori,

Tredici capitani,

Tre uffiziali subalterni,

Sette capi-officina borghesi d'artiglieria.

Personale contabile per il materiale d'artiglieria.

Tre contabili; sei aiutanti contabili; otto scrivani; un volontario.

Occupazione di case religiose. Con R. decreto 30 marzo scorso è stata fatta facoltà al ministero dell'interno di occupare temporariamente il monastero di S. Domenico in Pisa per uso civile, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge 22 luglio 1861 per ciò che riguarda il culto, la conservazione di opere d'arte e l'alloggiamento delle monache ivi esistenti.

Commissione di scrutinio. Con regio decreto 10 corr. S. M. ha nominato i maggiori generali Durandi cav. Stefano e D'Ayala cav. Mariano a membri della Commissione di scrutinio per gli ufficiali dei corpi volontari.

R. Marina. S. M., con decreti del 23 e del 27 marzo p. p. sulla proposta del ministro per la marina ha date le seguenti disposizioni:

Albini conte Battista, contrammiraglio, destinato al comando della regia squadra di evoluzione;

Vernoni Pietro, segretario di 2.a classe nel ministero della marina, promosso alla 1.a classe;

Rostagno Pietro, id., id.;

Zò Antonio, id., id.;

Badiale Luigi, id., id.;

Platania Sebastiano, id., id.

— La *Gazzetta di Genova* del 14 scrive:

Sabato salpò dal porto di Genova la corvetta *Iride*, sotto gli ordini del capitano di fregata Roberti per un viaggio in Inghilterra, Olanda, Svezia e quindi a Montevideo nell'America meridionale.

Viaggio di principi. È aspettato a Torino S. A. R. il principe Oscar di Svezia di ritorno da Nizza.

Sicurezza pubblica. Il questore della città e circondario di Torino rinnova la solita proibizione ai monelli nella ricorrenza della settimana santa di andar attorno per le vie e piazze della città con raganelle, mazze, bastoni, o con altri strumenti consimili atti a percuotere ed a far rumore.

I contravventori ed i loro parenti saranno puniti con pene di polizia.

Ospedale Pammatone in Genova. Leggiamo nel *Movimento* del 14:

Raccontiamo un fatto che non ha bisogno di commenti:

Il giorno 9 del corrente aprile un povero vecchio settuagenario, affitto da grave piaga il labbro inferiore, e munito di una fede del parroco di S. Salvatore, presentavasi all'ospedale di Pammatone per esservi ricettato. Ma egli era piemontese e fu messo alla porta.

Tornò da capo con una carta della questura ed ebbe uguale fortuna. Pammatone non riceve che genovesi, gli altri debbono lasciare un deposito di 30 lire. Questa ad un dipresso fu la risposta.

Alcuni amici e conterranei del povero ammalato, fatta una colletta, gli diedero la somma richiesta per entrare all'ospedale. Ma ciò non bastava ancora, e se il vecchio volle essere ricettato, dovette trovar due caritatevoli che si fecero mallevadori per lui presso il suddetto Pammatone.

Noi non conosciamo le leggi di questo ospedale; ma conosciamo quella di Cristo che era uguale pel giudeo e pel samaritano; conosciamo quella della carità e della fratellanza che, a quanto pare, sono andate in disuso.

Disgrazie. Si legge nel *Movimento* del 14:

Ci vien narrato un disastro avvenuto parecchi giorni fa nei lavori della ferrovia tra Voltri e Savona.

Pare che nel tagliare un pezzo di quelle balze che scendono quasi a picco sulla via maestra e si compongono di sedimenti argillosi, non fossero state prese tutte le debite precauzioni; per cui si sfrandò il ciglione e vi rimasero morti tre manovali.

Ci dicono che altri rimanessero feriti, ma la notizia ci è data in modo dubitativo.

— Leggesi nella *Lombardia* del 14 aprile:

Il temporale di ieri sera è stato causa di una disgrazia.

Una contadina, che abita alla cascina Colombara, nei Corpi Santi di porta Magenta, stava spiumacciando il proprio letto, quando, scesa il fulmine nella camera per la gola del camino, incendiò tutte le coltri e lasciò la disgraziata mezza morta.

I medici hanno ancora qualche speranza di conservarla in vita.

Decesso. Si legge nel *Monitore del Circondario di Novi* del 13:

Mancava ai vivi in Novi, il giorno 4 corrente, certo Ferarese G. Contadino d'anni *novantanove e mesi sette*. — Esso soleva esprimere il desiderio di giungere all'età di cento anni per presentarsi a S. M. Vittorio Emanuele onde augurarne altrettanti al glorioso Monarca.

Ubbriachezza abituale. Si legge nel *Lombardo* in data di Milano 13 aprile:

La scorsa notte venne arrestato un tal C... F... che essendo ubbriaco disturbava la pubblica quiete. È già l'ottantaquattresima volta che in due anno questo individuo viene arrestato per simili eccessi.

Suicidio. Si legge nel *Lombardo* in data di Milano 14 aprile:

Ieri il soldato del reggimento Genova cavalleria Giovanni Martinetti si toglieva la vita mediante due colpi di pistola. Il triste fatto avveniva verso le 2 pom. nel quartiere stesso di S. Gerolamo, senza che alcuno potesse indovinare il motivo che spinse il Martinetti a tale disperato proposito.

Viglietto pasquale. Riproduciamo dal *Pungolo* il seguente vigliette pasquale che si distribuisce nella parrocchia di Goito:

O Emmanuel, Rex et Legifer noster, expectatio Gentium, et Salvator earum veni: et educ vinctum de domo carceris: illumina sedentes in tenebris et umbra mortis: veni ad salvandum nos, Domine Deus noster: veni, jam noli tardare.

ECCLESIA IN HEBDOM. III ADVENTUS

O Emanuele, Re e Legislatore nostro, desiderio delle nazioni e salvatore loro: vieni a trai fuora dalla casa di pena, dalle angustie delle tribulazioni i prigionieri: illumina quelli che giacione nelle tenebre e nell'ombra della morte: vieni, ci salva Signore Iddio nostro: vieni, fa presto.

Comm. Pasq. nella Parr. di Goito l'anno 1862

Priore *Rondelli Giuseppe.*

Attentato contro l'autorità municipale. Leggesi nella *Sentinella Bresciana* del 13 corrente:

A Edolo un certo Sterlè scaricava il fucile carico a palla contro l'assessore anziano che trovavasi alla finestra senza arrecargli danno, perchè aveva ordinato l'uccisione di un suo cane che era stato morsicato da altro idrofobo.

Monumento a Pellegrino Rossi. Si legge nella *Costituzione* del 14:

Domenica dopo Pasqua, 27 corrente, verrà inaugurato a Bologna il monumento a Pellegrino Rossi.

A quel'a solenne funzione si recherà da Torino il deputato Boncompagni incaricato di pronunziare il discorso inaugurale.

Attentato di grassazione. Leggesi nel *Monitore di Bologna* del 13 corrente:

Questa mattina sul mezzogiorno tre malfattori tentavano una grassazione in questa città, fortunatamente sventatata in tempo per la vigilanza delle autorità di pubblica sicurezza e pel coraggio dei cittadini. Introdottosi uno dei malfattori col pretesto di consegnare delle nova nell'abitazione del sig. Barbieri Giovanni posta in via Gerusalemme al civico N. 875, schiudeva l'ingresso ad altri due, e già si davano a compiere il misfatto, quando la servente di casa, benchè da essi minacciata con armi, messasi a gridare al soccorso, li induceva a fuggire. Al delegato mandamentale di pubblica sicurezza signor Moschini coadiuvato da alcuni cittadini, fra i quali citiamo ad elogio il nome del signor Giuseppe Andraghetti capo di una pattuglia civica, era dato di poter arrestare sull'istante l'uno dei grassatori e precisamente quello che primo erasi introdotto in casa. È desso un canapino per nome Pradelli Vincenzo, al quale si trovavano indosso oltre la sporta nella quale simulava avere le uova, un lungo coltello fermo in manico ed una pistola carica.

Infortunio marittimo. La *Nazione* di Firenze del 13 aprile reca:

Nella notte del 7 al dì 8 aprile corrente si sono investiti presso Baratti la goletta italiana *Due Fratelli*, padrone Liborio Checcacci, carica di grano, e la paranza da pesca *S. Michele* padroneggiata da Pietro Del Gatto. I due navigli colarono a fondo, e gli equipaggi respettivi con quattro passeggieri si salvarono sulla Lancia a Piombino.

Processo e condanna. Davanti il tribunale di polizia correzionale di Parigi sono comparsi tre fratelli della dottrina cristiana sotto la prevenzione d'aver maltrattato, percosso e ferito gli allievi confidati alle loro cure. Uno degli accusati venne assolto, gli altri due furono condannati: a quattro mesi di carcere il primo e ad un mese il secondo.

Avviso ai fumatori. — Si legge nel *Pays* del 10:

Un fatto che si è già ripetuto varie volte è accaduto ieri a Parigi, sul *boulevard*. Un giovinotto, certo Paolo D., passeggiava fumando un sigaro. Avendo incontrato due signore di sua conoscenza, si fermò per parlare con loro e, per atto di buona educazione, sospese di fumare.

Quando le signore si allontanarono, il suo sigaro era spento. S'avvicinò adunque ad un altro fumatore chiedendogli del fuoco. I due fumatori avvicinarono i loro sigari, i quali erano consumati sino a metà ed una particella di tabacco infiammato andò a collocarsi nell'occhio destro di Paolo D. che sentì un acutissimo dolore.

Lo sventurato venne tosto condotto in una farmacia dove ricevette i primi soccorsi, quindi venne accompagnato a casa. Si chiamò immediatamente un medico, il quale dichiarò che l'occhio destro era interamente perduto, e che vi era da temere un'*infiammazione simpatica* dell'occhio sinistro e per conseguenza anche la perdita di quest'organo.

***I Miserabili*, di V. Hugo.** — Leggiamo nel *Pays* del 12:

Due edizioni dei *Miserabili* di V. Hugo sono state esaurite in meno d'una settimana. Ora è sotto i torchi la terza edizione.

Viaggio del vicerè d'Egitto. Leggiamo nelle ultime notizie del *Pays* del 13:

La partenza di Said bascià, vicerè d'Egitto per l'Europa è fissata pel 1 di maggio. S. A. si fermerà un mese in Italia. Quindi da Parigi, dove non rimarrà che pochi giorni, si recherà a Londra, a Vienna e ritornerà in Egitto passando per Costantinopoli.

S. A. sarà accompagnata in questo viaggio dal suo ministro degli affari esteri da un ammiraglio, da un segretario e da due principi della sua famiglia, Halim bascià e Mustafà bascià, fratello il primo e nipote il secondo del vicerè.

Preg.mo sig. Direttore del giornale l'*Opinione*.

Nel numero 18 del giornale fiorentino *Lo Zenzero*, si è pubblicata una dichiarazione portante nella firma il mio nome, e del tenore che ivi si legge.

Tale dichiarazione è intieramente ed assolutamente falsa; ed io intendo di agire come e contro chi di ragione per fare riconoscere e constatare una tale falsità dai competenti tribunali.

Io non ho mai saputo, nè creduto che circolassero chiacchere da designarmi avverso all'attuale ordine di cose, come si pretenderebbe d'insinuare; e quando anche queste voci esistessero, io non ne avrei mai attribuita la colpa ai miei sottoposti.

La prego, signor Direttore, ad accogliere nelle colonne del suo accreditato giornale la presente mia vera dichiarazione, e a credermi con distinta considerazione

Di V. S. Pregiatissima

Firenze li 5 aprile 1862.

ANTONIO CIOCI

Dirett. gen. del Pubb. Censimento nelle provincie Toscane.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 14 fino alle 4 del 15 aprile.

Suor Agostina, figlia della Carità di S. Vincenzo de Paoli, chiamata al secolo col nome di Rossi Rosa, d'anni 39, di Finalmarina; Massia Luigi, id. 21, di Torino, muratore; Roux Giuseppe, id. 27, di Torino, compositore tipografo; Miglia Rosa nata Ruella, id. 63, di Valfenera, serva; Di Pettinengo cav. Alessandro, id. 29, di Biella, R. impiegato; Berra Spirito, id. 26, di Torino, torcoliere; Mosca Giuseppe, id. 55, di Occhieppo, decoratore d'appartamenti; Fassio Antonio, id. 67, di Sino, contadino; Cortese Domenica, id. 52, di Osegna, contadina; Negro Pietro, id. 14, di Aosta; Gianotti Giacomo, id. 31, di Lanzo, conducente; più, 7 da 1 giorno ad anni 5.

NOTIZIE POLITICHE

Si dice che il barone di Kübeck, che presiede in nome dell'Austria la Dieta germanica, ha annunziato all'alta assemblea che fra breve le presenterà un progetto completo di riforme federali, intorno al quale gli otto governi dell'assemblea di Wurtzburgo si sono messi d'accordo, dopo lunghe trattative.

Leggiamo nelle ultime notizie del *Pays* del 14:

La prima legge importante che dev'essere discussa dal Corpo legislativo francese, è quella relativa alla leva di centomila uomini. Il signor Nogent-Saint-Laurens ne ha già presentata la relazione. La discussione incomincierà immediatamente dopo le vacanze di Pasqua.

Si legge nelle ultime notizie della *Patrie* del 13:

Un dispaccio da Nuova-York, del 28 marzo, ci fa sapere che si aspetta fra breve un nuovo combattimento navale, il quale non sarà meno interessante di quello del *Merrimac*.

La fregata corazzata *Florida* della marina del Sud, ancorata in questo momento davanti alla Nuova-Orleans, faceva gli ultimi preparativi per uscire e forzare il blocco di questo porto, affinchè dodici bastimenti carichi di cotone potessero prendere il largo e dirigersi alla volta dell'Europa.

La squadra del Nord, che blocca la Nuova-Orleans, si compone di sette bastimenti da guerra in legno, contro i quali la *Florida* sarà sola a combattere.

Leggesi nella *Corrispondenza Scharf*:

Sembra che il numero dei deputati dello Reichsrath i quali propendono verso l'emissione di carta moneta dello stato sia più considerevole di quello che si credeva. In quanto all'aumento delle imposte vi ha ugualmente contrasto fra il gabinetto e lo Reichsrath. La sezione delle imposte dirette ha testè respinto l'aumento dell'imposta fondiaria adottando un aumento su quella della rendita dal 7 al 10 per 0/0. Il ministro dichiarò che se questa proposta fosse accettata dal comitato, esso ritirerebbe il suo progetto. In faccia a questa dichiarazione, il comitato delle finanze dichiarò di sospendere ogni deliberazione e si aggiornò al 25 aprile. La terza sezione incaricata di emendare il contratto colla Banca fece altrettanto, per cui si vede che il conflitto fra l'Amministrazione delle finanze e la Camera dei deputati prende un carattere sempre più grave.

La stessa *Corr. Scharf* presenta sotto l'aspetto più minaccioso le relazioni fra la Turchia e la Servia e fa prevedere vicina un'invasione di questo ultimo paese per parte di quelle orde che si raccolgono nella Bosnia turca. Potrebbe essere questo un fatto grave che deciderebbe delle sorti della Turchia in Europa. I cristiani della Bosnia sono in procinto di sollevarsi ed i greci ortodossi della Croazia turca si raccolgono nelle selve dove pare abbiano predisposto le loro armi.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 14 aprile.

(Ritardato per interruzione di linea)

Notizie di Borsa.

	MARZO 14	15
Fondi francesi . . 3 0/0	70 40	67 65
Id. id. . . 4 1/2 0/0	98 10	98 25
Consolidati inglesi . 3 0/0	94 1/8	94 1/8
Id. in liquid. p. fine magg.		
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	68 00	68 55
Prestito italiano 1861 5 0/0	67 60	68 10
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	833	833
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	367	362
Id. Id. Lomb.-Venete	575	574
Id. Id. Romane .	190	183 (*)
Id. Id. Austriac e	533	531

(*) *Coupon staccato.*

Borsa animata negli a ari, fermissima nei corsi.

Parigi, 15 aprile.

La *Patrie* ed il *Pays* dicono che La Valette ritornerà fra breve a Roma.

Berlino, 15 aprile.

Non si dubita che le prossime elezioni sieno per riescire sfavorevoli al ministero.

Parigi, 15 aprile.

Nuova York, 4 aprile. I federali hanno occupato Beaufort; 70,000 separatisti si sono concentrati sotto il comando di Longstreet.

I separatisti vorrebbero che venissero richiamati i commissari dall'Inghilterra.

Parigi, 15 aprile.

Nuova York, 3 aprile. Imminente un combattimento presso Corinth. I federali circondano il forte Pulaski.

Il Senato ha votato in favore della cooperazione federale per l'abolizione della schiavitù.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

15 aprile 1862

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0 Matt.	67 98	— —
Consol. 4 1/2 pag. Matt.	— —	67 1/2 30 apr.

La sonnambula **Eleonora**, vedova del dott. Minassi, [illegible] tempo e con felice successo ottenne molte e perfette guarigioni, già domiciliata in via Lagrange, n. 21, ha trasferto la sala magnetica in via S. Agostino, n. 20, scala a sinistra, piano primo.

Sono da rivolgersi all' Ufficio dell' *Opinione* giornali inglesi, francesi, tedeschi e spagnuoli.

SPA (Belgio)-STAGIONE DELLE ACQUE-1862

LA STAGIONE COMINCIA IL 1° MAGGIO E TERMINA AL 31 OTTOBRE. Oltre ai **BALLI, CONCERTI E ILLUMINAZIONI** che hanno luogo durante la stagione, ai quali sono invitati gli estranei, si daranno quest'anno in questa deliziosa residenza **PARECCHIE GRANDI FESTE CAMPESTRI** nei passeggi e alle fontane. – Nei concerti e nelle solennità musicali vi saranno i **PRIMI ARTISTI D'EUROPA.** – Le prime **CORSE DI CAVALLI DELLA STAGIONE** sono stabilite per Domenica 3 e lunedì 9 giugno. Il programma si compone di dieci premii che superano la somma di **20 mila fr.**, non compreso l'importare delle entrate e i *forfaits* che nell'anno scorso superarono li **8 mila fr.** Le **SECONDE CORSE** avranno luogo in settembre. – L'Amministrazione comunale fa prendere attivamente i **LAVORI DI ABBELLIMENTO** intrapresi ai passeggi ed alle varie fontane che si trovano fuori della città. – **LA GRANDE FAMA** che godono le **ACQUE DI SPA** non è motivata soltanto dalla loro efficacia, ma ben anco da che invece di doversi privare dei piaceri nell'uso delle medesime, sono anzi prescritti. – **SI TROVANO SEMPRE A SPA**, pei passeggi e per le escursioni, calessi e piccole vetture che si possono condurre da sè, quando si voglia, e dei buoni cavalli delle Ardenne dal piè sicuro e docili.

CIRCOLARE AL COMMERCIO SERICO

Invito i signori negozianti delle località sericole ad osservare e non perdere di vista anche questa corrente primavera l'andamento delle sementi bachi da seta, distribuite per mio mezzo nella Lombardia, nel Piemonte e nel Veneto, e confezionate dalla mia casa Conti ed Aslan stabilita in Macedonia (a Salonicco), in località montuose all'interno della Macedonia. — La maggior parte degli speculatori che distribuiscono semente a prodotto e poi la filano, da vari anni, specialmente nella provincia di Vicenza, mia patria, trovarono tutto il loro interesse, sia per la forza del baco, che per la bella qualità dei bozzoli di buona resa in caldaia e venduti a prezzi i più elevati, come pure per l'abbondante prodotto, a ripetermi annualmente le loro ordinazioni. — I signori negozianti del Piemonte e della Lombardia, che non conoscessero i summenzionati risultati, vogliano informarsene e dirigersi a me a Vicenza avanti il mio ritorno in Turchia; dietro loro richiesta rimetterò loro alcune oncie della mia semente per prova.

Già durante l'allevamento dei bachi in Turchia nella corrente primavera la mia Casa si accerta nelle più accreditate località **SE LE RAZZE SERICHE SI SIENO CONSERVATE SANE**; di tale andamento coloro che saranno meco in relazione ne saranno tenuti a giorno, come pure dell'andamento dei prezzi che si praticheranno. È nell'interesse dei committenti, **SUBITO DOPO VEDUTO TAL RISULTATO, A NON TARDARE** nel fornirmi le loro ordinazioni per partite per non incorrere nei soliti repentini aumenti dei bozzoli atti per sementi nelle località prescelte. — La suddetta Casa stabilita in Turchia e quindi pratica sotto ogni rapporto di quei paesi, ove ha molte aderenze all'interno, è in caso di procurarsi **A TEMPO OPPORTUNO** il bel prodotto di bozzoli adatto pel confezionamento di sementi con ogni pratica e minuta cura, e fare in pari tempo modici e convenientissimi prezzi per semente tale da far onore alla reputazione acquistatasi per quest'articolo, e conservarsela anche in avvenire. — Dirigersi ad **A. CONTI**, *Vicenza*, nel Veneto per minor perdita di tempo nella corrispondenza; oppure al sig. **CONTI** ed **ASLAN**, *Salonicco* (Turchia) **A. CONTI**.

FOSFATO DI FERRO

di Leras, farmacista, Dott. in scienze.

Questo nuovo ferruginoso assimila la composizione delle ossa e del sangue, e contiene il ferro allo stato liquido. Dalle osservazioni fatte negli spedali di Parigi e riportate nel programma risulta essere superiore alle *Pillole ferruginose*, al *Latteato di ferro*, al *Rovero trattato coll'idrogeno*, alle *Pillole* ed al *Sciroppo di ioduro di ferro*, e guarisce rapidamente i colori pallidi, i mali di stomaco, le digestioni difficili, lo sfinamento del sangue, l'indebolimento delle forze, la perdita dell'appetito, le mestruazioni difficili e gli scoli bianchi. È il migliore succedaneo dell'olio di fegato di merluzzo. — Prezzo L. 3 25.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5 – Napoli, stessa Casa, vico Baglivi Uries, 4. — Vendesi: *Torino*, Bontani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Migliavacca, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Novara*, Caccia; *Firenze*, Pieri; *Livorno* e *Pisa*, Ferroul, e nelle principali farmacie d'Italia.

AGENZIA IN PARIGI,

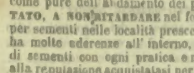
Boulevard Beaumarchais, n. 102.

Ufficio di corrispondenza, Commissioni; **Vendita e compra** di oggetti d'arte, effetti pubblici, valori industriali, immobili. Riscossione di crediti; liquidazione di successioni, patrocinio di cause nanti i tribunali, informazioni, richiami presso le amministrazioni — operazioni tutte eseguite sotto la direzione dell'Avvocato GIUSEPPE RIVAUD, laureato nell'Università di Torino (*Affrancare*).

DEPOSITO DI GUANO DEL PERU', VERO

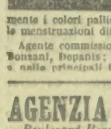
di **D. aldolno** fu **P.**, *via Valentino, n.* 7, *da* **C. Cerruti**.

NB. Si dettaglia al prezzo di partita.



PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA rinomate per la loro efficacia contro la tosse, angina, grip e tutte le affezioni di gola e di petto. Prezzo L. 2 50 la scat. coll'istruzione.

Per l'Italia deposito generale *a Genova* alla farmacia Bruzza. Succursale a *Torino*, Carosole, Barbaroux Parmiali: Depanis, Barbis; *Napoli*, D'Emilio Concezione, droghiere, in tutte le principali farmacie d'Italia.



I ***FILOCOMI*** privilegiati del ***Dott. HARTUNG*** si distinguono vantaggiosamente fra tanti altri oli e pomate rinomati, come p. es. l'Olio di Macassar o l'Olio di radici di Lappole, ecc. ecc., perchè la loro preparazione si fonda su principii tanto irrefragabili quanto naturali, di maniera che si può sostenere con giusto titolo che nessun Filocomo potrà vantarsi d'una composizione più adatta a garantirne l'efficacia di quella dei Filocomi del D.r Hartung. – Questa composizione è il felicissimo risultato di studi continui di più anni e di esperimenti infatigabili, approvati dalle autorità scientifiche le più celebri. Supplendosi essi vicendevolmente, si può raccomandare coscienziosamente l'**Olio di China-china** del *Dott. HARTUNG* (la boccetta a 2 fr. 10 c.) per la conservazione e l'abbellimento della capigliatura, e la **Pomata d'erbe** del *Dott. HARTUNG* (il vasetto a 2 fr. 10 c.) allo scopo di ravvivare e di dar vigore agli organi produttivi. — Dei prospetti più distesi si dispensano gratuitamente, ed i prodotti si vendono **genuini** a *Torino* **esclusivamente** presso M. Garçon, negoziante sotto i portici della Fiera; *Aosta*, presso i fratelli Gallesio, farmacisti; *Cagliari*, Dom. Cima, chincagliere; *Genova*, G. Bruzza, farmacista; *Vercelli*, G. Beatelletti, farmacista.

MEDICINA NERA IN CAPSULE

ove la MANNA è sostituita dall'OLIO DOLCE DI RICINO

preparata da J. P. LAROZE, farmacista

Sei Capsule di forma ovale rappresentano in forza la medicina nera e sono prese facilmente. Esse purgano blandamente, sempre senza coliche, e il loro effetto è copioso. Sono preferibili ai purganti salini che non danno che secrezioni acquose e specialmente ai drastici perchè non producano veruna irritazione. È opinione dei medici che questo purgante è prezioso come *mezzo lassativo, purgativo, purgativo derivativo*, e può essere preso ai pasti con un alimento sostanzioso, o all'ora che meglio conviene, senza nulla cangiare delle proprie abitudini. (Vedere l'istruzione speciale che accompagna ogni scatola del prezzo di L. 1 20).

Vendita all'ingrosso presso J. P. LAROZE, Parigi, *rue de la Fontaine Molière, n.* 32 *bis*. Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, Bontani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Berteletti; *Sassari*, Solina; *Bologna*, Veratti; *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie.

Approvazione dell' Accademia imperiale di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO DI FEGATO HOGG

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE

Conclusioni d'un rapporto letto all' Accademia di Medicina di Parigi, il 23 dicembre 1844:

« 1° L'Olio di Fegato di Merluzzo naturale è quasi senza colore; — 2° Il suo sapore è debole, e senza la minima acrezza; — 3° Il suo odore è quello del pesce fresco; — 4° Gli Olii del commercio devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acre ed acido alle cattive preparazione, o all'impiego che si fa di *fegato putrido e corrotto* per ottenerli. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon).

I TUMORI GLANDOLARI, LA BIANCHEZZA DEI FANCIULLI, I FLORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Estratto del rapporto indirizzato LANCEREL, *corrispondente onorario dell' Accademia di Medicina di Parigi.*

« L'Olio senza colore di Hogg contiene quasi il doppio dei principii salini degli altri olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest'Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangolari (VERE, Parigi, il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in quasi tutte le città presso i migliori Farmacisti. STUDIO sopra L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO. Per W. P. HOGG. — 1 vol. : franchi 5.

SOLO PROPRIETARIO: HOGG, 3, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi presso i farmacisti delle principali città d'Italia.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

I **confetti** di *lattato di ferro* di **Gélis e Conté**, i quali permettono d'amministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall'Accademia di medicina, in seguito a numerose esperienze fatte da una commissione composta dei signori **Professori di clinica Bouillaud**, **Fouquier** e **Bally**, Presidente dall' Accademia.

Il loro rapporto prova l'efficacia costante di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi. Quattordici anni d'esperienza e pratica non hanno confermati i vantaggi, ed essa viene adoprata tutti i dì dai medici, contro le **Clorosi** (*colori pallidi*), l'**Anemia** (*debolezza di temperamento*), e **Leucorea** (*flusso bianco*), ec., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno di elementi ripartori.

I veri **confetti di Gélis e Conté** *si vendono solamente in scatole quadrate, ricoperte da un' etichetta ed un inviglio inimitabili a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa egualmente inimitabile, firmata dal Sig.* Labélonye, depositario gen. in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 19). Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione *in italiano* e altra in *Francese*, col bollo governativo sulla firma degl' inventori.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino; Napoli, stessa Casa, vico Baglivi Uries, 4. — Vendonsi; *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi Ravizza, Riva-Palazzi; *Genova*, Lertora; *Firenze*, Pieri; *Bologna*, Veratti, e nelle principali farmacie d'Italia.

MALATTIE della PELLE

Pomata antierpetica di BIDOT

M. F. Ch., 109, *rue St-Lazare, a Parigi*, contro le erpeti, i bitorzoli, pruriti, macchie di rossore, geloni, pellicole, infiammazione delle palpebre, male di naso e di orecchie, e tutte le affezioni dell'epidermide. Prezzo fr. 2 50 il vaso.

SALSAPARILLA ESSENZA IODURATA DI BIDOT

Il miglior depurativo del sangue contro tutte le affezioni della pelle, e le malattie sifilitiche. Questo depurativo è preferibile ai Rob, Siroppo di Cuisinier, Salsaparilla Larrey, a base di zuccaro, esso può somministrarsi con vantaggio ai fanciulli invece del Siroppo antiscorbutico e dell'Olio di fegato di merluzzo. – Prezzo 5 fr. la bottiglia. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. Vendonsi in *Torino* da Depanis e da Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Genova*, Bruzza, Lertora; e nelle principali farmacie d'Italia.

HYDROCLYSE

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri ed injezioni, il solo senza stantuffo, flassa o molla, che non esiga alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in belle scatole non è soggetto a versar sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT, inventore dei *clysopompes*, rue de la Gîe, 19, a Parigi. — Prezzo L. 7 50 – 9– 11 e 14. Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

MIGLIORAMENTO DELLA VISTA

Abbiamo già annunciato l'arrivo dell signor C. ARMAND, oculista-ottico di Parigi, inventore dei nuovi occhiali di cristallo purificato a curve convergenti; i successi continui che ha ottenuti in Torino colle persone afflitte da debolezze o malattie della vista, gli hanno fatto prendere la decisione di fermarsi nuovamente per 20 giorni. — Egli riceverà tutti i giorni, dalle 11 alle 5, via Doragrossa, n. 11, piano 1°.

APERTURA DI UN NUOVO MAGAZZINO DA MODISTA

Via Nuova, no. 1 e 3 — nell'antico negozio Dumont

La signora Rosa Barelli rende noto che ha aperto il suo negozio da modista, e che viene alla disposizione delle signore che vorranno onorarla delle loro commissioni un scelto assortimento di cappelli dalle migliori case di Parigi.

NAVIGATION A VAPEUR entre STETTIN et St-PETERSBOURG (ville)

par les deux pirocaphes en fer

TRAVE ET NEVA

DÉPARTS DE **STETTIN**

dès le 10 Mai pendant toute la saison

CHAQUE SAMEDI A MIDI

Prix de passage: I cajute 48 roubles; II cajute 32 roubles; III cajute 18 roubles, y compris la nourriture (sans vin).

L'EXPÉDITION A STETTIN **D. WITTE** *Successeurs.*

Renseignements: à Turin chez Messieurs J. A. Lacraize et Ferrero. à Venise chez Monsieur Louis Bovarini.

Nuove pubblicazioni

della Tipografia di **G. BARBÈRA** in Firenze

Notizie storiche documentate sul brigantaggio nelle provincie Napolitane, dai tempi di Frà Diavolo sino ai nostri giorni, aggiuntovi l'intiero Giornale di Borjès finora inedito, per Marco Monnier. — Un opuscolo . . . . . L. it. 1 50

Il Clero e la Società, ossia della Riforma della Chiesa, per Filippo Perfetti . . . . . » 1 —

Rime di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti del secolo XIV, a cura di Giosuè Carducci. *(Collezione diamante)* Un volume col ritratto di Cino . . . . . » 2 25

Le Storie, la Germania, la vita di Agricola, e della perduta eloquenza, di Tacito, volgarizzate da Bernardo Davanzati. *(Collezione diamante)* Un volume con ritratto . . » 2 25

Dell'Armonia universale, ragionamenti di Vito Fornari. — Un volume in 16° . . . . . » 3 —

alle suddette opere saranno inviate franche per la posta a chi ne farà domanda all'Editore, e rimetterà in vaglia postale il relativo importo.

PASTA E SIROPPO AUBERGIER

al *LACTUCARIUM*

La **Pasta** preparata colla gomma congiunta al sciroppo di *Lactucarium*, di cui l'Accademia francese ha decretato l'inserzione nel Formulario legale, viene prescritta nelle raucedini, nei catarri, e in tutte le irritazioni della gola, del petto e dello stomaco. — Prezzo L. 2.

Il **Siroppo** si può somministrare in tutti i casi di soprassccitazione del sistema nervoso, contro l'insonnia, le palpitazioni non causate da dissesti organici, nelle affezioni degli organi respiratorii, nelle bronchiti incipienti, tossi convulsive e nei catarri cronici. — Prezzo L. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita nelle principali farmacie d'Italia.

CIGARETTI POLMONICI

Rimedio sovrano contro l'asma, la tosse convulsiva, l'angina di petto, i catarri bronchiali e polmonari, le oppressioni e le palpitazioni nervose, la raucedine, i mali di denti, le irritazioni dei bronchi e della gola, *preparati soltanto alla farmacia inglese di* **P. Paris**, **28**, *piazza Vendôme, a Parigi*, **28**.

Prezzo della scatola fr. 4 e 10.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi nelle principali farmacie d'Italia.

PATE PECTORALE DE **REGNAULD AINÉ**

La **PASTA PETTORALE** di **Regnauld Maggiore** è da 1820 di un uso popolare in Francia contro i *raffreddori*, il *catarro*, il *grippe*, la *raucedine* e l'*irritazione di petto*. Veggasi la dichiarazione autentica del sig. **Parisel**, medico degli spedali di Parigi e segretario perpetuo dell'Accademia di medicina, che è unita alle scatole. — Se ne prende un terzo ogniqualvolta si prova il bisogno di tossire o di espettorare.

Prezzo: 1 fr. la 1/2 scatola, 1 75 la scatola.

L'etichetta porta la firma di **Regnauld Ainé.** — Deposito generale, *rue Caumartin*, 45, a Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi: *Genova*, Lertora, Bruzza; *Milano*, Zanetti, e presso le principali farmacie d'Italia.

SPRANGHETTA IDRAULICA di BELICARD

onorato da otto medaglie e da tre menzioni onorevoli

per la conservazione dei vini, birra, ecc. che si estraggono dalle botti per l'uso giornaliero. Ciò che generalmente cagiona l'alterazione delle bevande è il loro permanente contatto coll'aria necessaria per poterne estrarre dalle botti. Mediante questo ingegnoso stromento si può cavare dalle botti il liquido che contengono senza lasciarvi introdurre dell'aria e senza che il vino, la birra ecc. siano soggetti ad alcun deterioramento. – Prezzo coll'istruzione fr. 4 75.

Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, N. 5. (Spedizione in provincia);

DELLE MALATTIE VENEREE, *POLLUZIONI*, ecc., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. 7ª edizione corretta ed ampliata. — **Il vero amico dell'umanità**, 1 vol. L. 4. — **Dell'impotenza** *maschile, flori bianchi*, ecc., 1 vol. L. 3. — *Della* **debolezza** *del ventricolo*, 1 vol. L. 3. — *Della* **gotta**, L. 1; di G. Ferrua, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco d'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2 a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. Delle provincie con vaglia postale.

*Tip. dell'*Opinione *diretta da* C. Carbone